

ALCUNI PARCHI REGIONALI NELLE MARCHE.

IL PARCO REGIONALE DEL MONTE CONERO

Il Parco è caratterizzato da alte falesie che precipitano a mare e vedute panoramiche di grande suggestione, offre innumerevoli paesaggi e colori che meravigliano e coinvolgono i visitatori a molteplici livelli.

Le alte pareti strapiombanti del *Monte Conero*, l'emergenza geologica e naturalistica più importante del *medio Adriatico*, creano *insenature* e *spiagge di rara bellezza*, raggiungibili a piedi o via mare. Le sue pendici sono ricoperte dalla *macchia mediterranea* con boschi misti di *sclerofille sempreverdi* e *caducifoglie* sul versante nord-orientale. A sud e nelle pendici più soleggiate prevalgono elementi termofili, mentre ad ovest vaste sono *le pinete* presenti. Particolarmente suggestivo è il parco in primavera per la fioritura della *ginestra* e, in autunno, per *il corbezzolo*. Sulle falesie nidificano *il falco pellegrino*, *il gheppio*, *il cormorano*, *il passero solitario*, *l'occhiocotto* e *il picchio rosso maggiore*. Tra le specie botaniche particolari sono *l'euforbia arborescente*, *la violacciocca* ed *il finocchio selvatico*. Tra gli animali si evidenzia la presenza del *tasso*, della *volpe*, della *donnola*, della *puzzola* e del *riccio*.

Il Parco rappresenta un vero e proprio paradiso per gli amanti del *birdwatching*, soprattutto nel periodo delle migrazioni dei rapaci.

I numerosi sentieri rispondono alle esigenze di coloro che amano *la mountain bike*, *il trekking*, *l'equitazione*. Le pareti rocciose si prestano per *l'arrampicata libera* e *il free climbing*. Le acque limpide sono ideali per gli amanti di *immersioni*, di *pesca sportiva*, di *vela*, di *sci nautico*, di *windsurf* e *kitesurf*.

Da non perdere poi le numerose testimonianze geologiche, storiche e artistiche, quali *l'ex cava di Massignano*, dal riconosciuto valore geologico mondiale, fruibile per le visite. E poi ancora, *le incisioni rupestri*, *le grotte romane*, *le abbazie e i monasteri benedettini e francescani* come *il Monastero di San Pietro al Conero*, i ruderi dell'*eremo di San Benedetto*, la stupenda chiesa romanica di *Santa Maria di Portonovo*, l'area archeologica della necropoli picena "I Pini" a *Sirolo*, l'Antiquarium statale e il prezioso crocifisso dell' XI secolo di Numana, le strutture difensive come *il Fortino Napoleonico* e *la Torre Clementina a Portonovo*.

LE GROTT E IL PARCO REGIONALE GOLA DELLA ROSSA E DI FRASSASI

Il Parco naturale della **Gola della Rossa** e di **Frasassi** ha ottenuto valutazione positiva da **Europarc Federation** ed è quindi riconosciuto dalla **Carta Europea per il turismo sostenibile nelle aree protette**.

Il Parco naturale, istituito nel 1997, ha una superficie di 10.026 ettari e comprende tre differenti biotipi: *la Gola di Frasassi*, *la Gola della Rossa* e *la Valle Scappuccia*.

Circa un milione di anni fa, un brusco incremento del sollevamento orogenetico ha fatto aumentare l'energia potenziale dei corsi d'acqua che, incidendo profondamente le dorsali, hanno portato alla luce il calcare massiccio, tanto compatto e rigido da conservarsi in imponenti blocchi verticali. La dorsale di *Frasassi* è oggi incisa dall'omonima Gola, mentre la struttura del *M. Pietroso-M. Murano* è tagliata dalla *Gola della Rossa*. Le conche ed aree collinari corrispondono, invece, a depressioni

tettoniche e a rocce marnose o argilloso-arenacee, presenti soprattutto nel settore settentrionale del parco che mostra rilievi anche evidenti.

La penetrazione dell'acqua meteorica e di falda all'interno della roccia, allargando le fratture, (grazie alla corrosione chimica favorita dalla presenza di anidride carbonica disciolta), nell'area orientale della *Gola di Frasassi*, provoca una risalita di acque sulfuree profonde che genera un fluido estremamente aggressivo nei confronti del calcare. Questi processi, intervallati da locali crolli, resero ciclopiche le dimensioni di molti vani ipogei che si presentano come complessi carsici altamente articolati e dallo straordinario valore ambientale-paesaggistico come nel caso delle famose **Grotte di Frasassi**.

Attraverso un silenzioso itinerario di circa un'ora, si possono ammirare con stupore piccoli laghi, stalattiti intarsiati, gigantesche stalagmiti, fino a giungere al maestoso *Abisso Ancona* (alto 240 m.), alla *Sala delle Candeline*, alla *Sala dell'Orsa* e a quella *dell'Infinito*.

Da tempo è stata effettuata una captazione idrica delle polle sulfuree ad uso della stazione termale di *San Vittore* che le utilizza per le terapie contro i disturbi respiratori e reumatici.

Nell'area di *Frasassi* si registrano alcune delle tracce più antiche della presenza umana (*Grotta del Prete di Pianello di Genga*).

La *Gola della Rossa* è nell'aspetto simile a quella di *Frasassi* e racchiude ampie cavità carsiche, tra cui la *Grotta del Vernino*, dove sono stati ritrovati numerosi ed interessanti fossili di mammiferi come *l'orso speleo*. Nei selvaggi anfratti rocciosi nidificano *l'aquila reale*, *l'elusivo gufo reale*, *il falco pellegrino*, *l'astore*, *il lanario*, ecc.

Nel territorio vivono anche *il gatto selvatico*, *il lupo*, *l'istrice* e decine di specie diverse di *chiroterti* che colonizzano numerose cavità ipogee.

Tra le specie cavernicole, oltre al *geotritone italico*, è notevole la presenza del *Niphargus sp.*, un rarissimo e minuscolo crostaceo che popola i laghetti delle grotte e di altri invertebrati come *Nesticus eremita*, *Meta merianae*, ecc.

L'ambiente rupestre delle gole ospita moltissime specie floristiche, alcune di elevato interesse scientifico, come la rarissima *Moheringia papulosa*, pianta rupicola endemica, *Potentilla caulescens*, *Rhamnus pumila*, un piccolo arbusto che si inserisce nelle fratture delle rocce e che presenta i rami fortemente aderenti ad esse.

Nelle zone calcaree del parco sono diffusi boschi misti a dominanza di *carpino nero*; sui substrati marnoso-arenacei si rinvengono boschi aridi a prevalenza di *roverella*, talvolta con *cerro*. La vegetazione dell'area, soprattutto nei versanti esposti a sud, è caratterizzata da specie più spiccatamente mediterranee, quali *il terebinto*, *la fillirea*, *il corbezzolo*, mentre nei versanti esposti a nord prevalgono le specie più mesofile come *l'orniello* e *il carpino nero* o addirittura *il faggio*.

La *Valle Scappuccia*, già Riserva naturale, custodisce un ambiente primitivo, ancora intatto nelle sue espressioni floristiche e negli esemplari della fauna in libertà protetta.

Per accedere alla Valle si deve superare una piccola e suggestiva forra naturale sulle cui pareti si possono osservare consistenti popolamenti di *capelvenere*.

Per apprezzare l'ambiente pre-appenninico si possono seguire i 35 sentieri escursionistici segnalati. Si può inoltre andare in mountain bike, a cavallo e, in alcuni periodi dell'anno, anche in canoa. I più avventurosi possono fare rafting, praticare l'alpinismo, l'arrampicata sportiva e cimentarsi con la speleologia. Notevole è l'offerta culturale dei comuni del Parco, data la presenza di castelli, chiese e abbazie oltre a caratteristici centri storici.